

**Al via la newsletter della Caritas**  
Nuovo servizio a firma dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi: dal 2 febbraio, partita la newsletter, indirizzata a tutti gli operatori dell'informazione, riguardante cronache, notizie, appuntamenti della Chiesa reatina. Tra gli eventi segnalati per i prossimi giorni l'inaugurazione, sabato prossimo, a Cittareale, dell'ennesimo centro di comunità realizzato dalla Caritas nell'area colpita dal sisma.

## Un anno e mezzo dopo il terremoto prosegue l'impegno garantito dalla Caritas

# Tralle macerie spunta la carità

DI ZENO BAGNI

**L** ripartire, nelle aree terremotate, passa anche e soprattutto attraverso lo sforzo di ricucire il tessuto comunitario. Quella voglia di normalità che si scontra con una realtà disastrosa, quella di paesi generalmente blindati e la vita quotidiana ristretta, per molti dei residenti, in quelle casette ormai in gran parte assegnate. «Fringiamo di vivere normalmente in qualcosa che normale non è per niente», e la dichiarazione di uno degli amiatricini tra quelle raccolte da Pino Ciociola nel reportage pubblicato domenica scorsa da *Avvenire* in pagina nazionale (correlato, il relativo video, online su *avvenire.it* e sul canale Youtube del giornale). Le Sae (soluzioni abitative di emergenza) sono arrivate con estrema calma, ma almeno hanno dato la possibilità di restare a chi ad Amatrice, ad Accumoli e nelle varie frazioni vive e magari ha ripreso il lavoro.

E spenti i riflettori dell'attenzione mediatica dei primi tempi, tocca al volontariato, e soprattutto alla Chiesa e alle sue forze, restare a offrire solidarietà morale e materiale. A fare da punto di snodo e da nucleo principale delle attività che fanno riferimento alla comunità ecclesiale - ma talora svolge in sinergia anche con altre forze - il centro Caritas sito ad Amatrice: «una casa di spazio multi servizi che funge da coordinamento logistico, grazie gli spazi che mettiamo a disposizione per attività non solamente religiose, come incontri o lezioni di vario genere», ha spiegato don Fabrizio Borrello, direttore della

**Ad Amatrice il centro direzionale dell'organismo ecclesiale coordina gli interventi. Gli operatori si fanno strumento di solidarietà verso gli sfollati**

Caritas diocesana. Il prefabbricato ubicato nell'area dell'Opera Don Minozzi, su cui risalta l'insegna Caritas, funge non solo da surrogato di locale parrocchiale per le attività strettamente ecclesiali, ma ospita corsi e iniziative di vario tipo gestite da esterni, come i corsi di inglese, découpage, ginnastica e judo, ballo e momenti ludici e di aggregazione per tutti i paesani. L'attività Caritas quotidiana assicura centro di ascolto, sportello del lavoro, consulenza giuridica, aiuti materiali alle persone che ancora vivono nei container o nelle abitazioni delle frazioni magari agibili ma isolate. Attività che si dovrebbero via via estendere ai vari centri di comunità realizzati da Caritas: già sperimentato qualcosa, specie per i bambini (con catechesi, momenti di festa, film) a quello di Grisciano. A coordinare il tutto, Emma Petrongari che sale ogni giorno da Rieti, affiancata dall'amiatricina Claudia Quaranta, che vive sul posto, così come Francesco e Joni, i due giovani del servizio civile che il Comune di Amatrice, tramite apposito accordo, ha deciso di far operare nella struttura Caritas,

assieme all'altro Francesco che è invece direttamente in forza alla Caritas con altre due operatrici: Pamela, amiatricina, e Caterina che proviene da Orvieto. Una grossa mano, come volontaria, la dà poi Lucia, da sempre animatrice Caritas nella parrocchia di Amatrice e ora quotidianamente accanto agli operatori che, secondo i progetti finanziati dalla Chiesa italiana, si occupano di garantire tutto il prezioso lavoro che va ad affiancare quello meritorio delle forze ecclesiarie rimaste a presidiare la zona. Cominciando dai religiosi e religiose di padre Minozzi, i due sacerdoti della Famiglia dei Discepoli che reggono la parrocchia (accanto al parroco don Savino è giunto, dopo il cambio di guardia deciso dalla congregazione, il nuovo vice parroco don Angel) e le due suore Ancelle del Signore, suor Maria e suor Giuseppina, che sopravvissute al crollo del convento che ha ucciso tre loro consorelle, sono tornate a svolgere servizio pastorale in terra amiatricina. Nella parte bassa dell'amiatricino, al convento delle Benedettine di carità di Scaj, in alcune giornate salgono da Rieti suor Leonella e suor Bertilla, mentre dalla loro base nella frazione Sant'Angelo continuano ad assicurare il servizio i frati Cappuccini, con presenze a ruota inviate dall'ordine francescano che sin dall'inizio si è messo a disposizione della Chiesa reatina per questa presenza fra le popolazioni terremotate. Anche il diacono Fabrizio, il seminarista Marcello e don Stanislao, in giorni stabiliti, giungono a fare la loro parte.



Operatori Caritas con il direttore don Borrello ad Amatrice



mosaico

### Giornata del malato, nel segno di Lourdes

**E** già affissa in giro per la diocesi la locandina con il programma dei festeggiamenti in onore della Madonna di Lourdes: nell'anniversario della prima apparizione della Vergine a santa Bernadette si celebra la Giornata mondiale del malato, che in questa 26esima edizione ha per tema: *Mater*

*Ecclesiae: «Ecco tuo figlio... Ecco tua madre». E da quell'ora il discepolo l'accoglie con sé» (Gv 19,27). L'ufficio diocesano di Pastorale della salute, in collaborazione con i vari soggetti ecclesiali coinvolti, invita a partecipare al triduo che si svolgerà, secondo tradizione, nella chiesa di Regina Pacis, nei giorni 8, 9 e 10 febbraio (alle 17, 15 il Rosario meditato, alle 18 la Messa seguita dall'adorazione eucaristica), con predicazione orientata sul messaggio del Papa per la Giornata, suddiviso nei temi delle tre sere: giovedì 8-*Ecco tuo figlio* - la Chiesa popolo di discepoli (don Ferdinando Tiburzi), venerdì 9-*Ecco tua madre* - la Chiesa madre dei sofferenti (don Franco Angelucci), sabato 10-*L'accoglie con sé* - la Chiesa strumento della salvezza di Cristo (don Lorenzo Blasetti).*

Domenica 11, la giornata mariana con le due celebrazioni presiedute dal vescovo Domenico Pompili: alle 11:30 la Messa nella cappella dell'ospedale San Camillo de Lellis, con amministrazione del sacramento dell'unzione ai malati; il pomeriggio, a Regina Pacis, la solenne liturgia laudiana, che produce i riti del santuario francese (alle 15:30 raduno e confessioni, alle 16 il rosario, alle 16:30 la Messa seguita dalla processione eucaristica *aux flambeaux*), quindi un momento di festa per malati, anziani e pellegrini nel salone parrocchiale.

### Ucraini anche da Rieti col Papa a Santa Sofia

**«P**rego perché nei cuori di ciascuno non si spenga mai la speranza, ma si rinnovino il coraggio di andare avanti, di ricominciare sempre». Ad ascoltare queste parole rivolte da papa Francesco alla comunità greco-cattolica ucraina, raccolta domenica scorsa nella basilica romana di Santa Sofia, c'era anche un gruppetto venuto da Rieti. Oltre trentasei persone, comprese anche alcune famiglie con bambini, partite con un pullmino e le auto, per unirsi alla comunità romana ed altre del Lazio dei cattolici di rito bizantino provenienti dall'ex repubblica sovietica, (numerosi in particolare donne) in Italia. «Grande emozione e una grande spinta ad andare avanti», dice la signora Gloria, a nome della comunità ucraina reatina che si raduna ogni domenica, per celebrare con il proprio rito, nella chiesa di San Nicola, con sacerdoti che giungono da Roma. Sono ora in attesa di avere anche un proprio spazio, promesso loro dal vescovo, per svolgere attività di incontro e di crescita.

### «Andare oltre», la ricostruzione online

**P**er ora c'è soltanto la confezione. I contenuti inseriti sono gli articoli via via usciti, nei mesi scorsi, sugli altri media diocesani, riferiti alle aree terremotate e all'impegno di aiuto e ricostruzione che viene portato avanti. Ma l'obiettivo è che prima possibile il sito *Andare oltre* inizi a vivere di vita propria, diventando lo strumento comunicativo specifico con il quale la Chiesa reatina si rende presente sul web per raccontare la ricostruzione, come recita il sottotitolo di questa nuova testata online.

Presentato (come riportato domenica scorsa su queste colonne) in occasione dell'incontro dei giornalisti in coincidenza per la festa di San Domenico di Sales, il nuovo portale - che si raggiunge cliccando su [www.andareoltre.org](http://www.andareoltre.org) - si definisce «un canale informativo centrato in special modo sui piccoli e grandi interventi che la Chiesa di Rieti, attraverso la Caritas, sta portando avanti nell'area colpita dal sisma per sostenere la popolazione e contribuire alla rinascita dei paesi dal punto di vista materiale e sociale». Spazio ai luoghi della ricostruzione (il relativo menu conduce alle pagine dedicate ai comuni colpiti dagli eventi sismici; oltre ad Amatrice e Accumoli, anche Leonessa, Posta, Borbona, Antrodoco) e agli interventi della



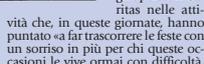
Tre giovani alla presentazione del sito ai giornalisti

Chiesa (Caritas e diocesi): con l'intento di raccontare la solidarietà che si spende nell'aiutare a ricostruire il tessuto vitale delle comunità terremotate, ma anche opera di ricostruzione materiale dei luoghi di culto e di recupero del patrimonio artistico religioso, che dalla Caritas coinvolge l'ufficio tecnico e quello dei beni culturali. All'opera sul campo, si è voluto coinvolgere tre giovani (Francesco Giovannelli, Joni Serjanaj e Francesco Cicconi) che operano presso il centro Caritas ad Amatrice, perché si impegnino in quest'impresa di «cacciatori di buone notizie» da raccontare sul sito.

### Ecco i volontari delle vacanze

**A** coordinare le attività targate Caritas, nell'Amatriciano terremotato, sono dunque Emma Petrongari e Claudia Quaranta. Quest'ultima fissa ad Amatrice, dove vive, mentre la prima quasi ogni giorno arriva da Rieti per riscendere generalmente nel tardo pomeriggio. In città attiva, col marito e le figlie, nella parrocchia Regina Pacis, Emma da diversi mesi è stata «catturata» dall'ex parroco don Fabrizio, passato a dirigere l'organismo caritativo diocesano, per tale incarico di coordinamento che in questo momento più tranquillo la impegna al centro direzionale Caritas. Nei periodi come quello estivo e quello natalizio si occupa, invece, del campo base a Tortona, nell'accogliere e organizzare i volontari che decidono di trascorrere le vacanze in servizio di solidarietà con le comunità terremotate.

Chiuso a settembre, il campo di Tortona, con il marito e le figlie, Emma per ospitare i volontari, ha riaperto i battenti in prossimità delle feste natalizie. Diverse le presenze in zona da metà dicembre all'Epifania, venute a portare un forte aiuto gli operatori Caritas nelle attività che, in queste giornate, hanno puntato «a far trascorrere le feste con un sorriso in più per chi queste occasioni le vive ormai con difficoltà, senza troppa voglia di essere allegrati, e fare addobbi o regali», spiega Emma. Una quarantina i giovani che le vacanze natalizie hanno voluto spendere in questo servizio, di varie provenienze: Nola, Pordenone, Rimini, Torino, Chieti, giovani focalari e di gruppi parrocchiali. «Diversamente dall'estate, che aveva visto i volontari impegnati nei centri estivi, con i bambini, o presso le famiglie in attività manuali e di prossimità, questa volta si sono spesi nell'organizzazione e animazione di iniziative che hanno coinvolto bambini, anziani, famiglie e ragazzi che hanno partecipato, presso il centro Caritas di Amatrice, a tombolate, laboratori di arte terapia, giochi organizzati, gara di briscola, e serate con film e partite di play station». Assai preziosa, poi, la collaborazione dei giovani volontari nel distribuire le pale da neve.



Volontari ad Amatrice

L'estate scorsa, da luglio a settembre, erano stati 270 i volontari passati per Tortona (oltre ad altri che hanno svolto servizio in zona senza alloggiarvi). A portare il loro contributo, seminaristi (dei seminari regionali di Chieti e di Anagni), coppie, le Caritas lombarde, la Comunità Ponte di Civita-vecchia, gruppi parrocchiali (da Milano, Genova, Varese, Rimini, Cerveteri) e di pastorale giovanile (Matera, Concordia-Pordenone, Varese), il Movimento dei Focolari, l'Ac di Nola, la suora Maestra Pie Venerini e altri. Le attività condotte riguardavano l'animazione sociale coi bambini ai centri estivi che erano stati attivati ad Amatrice e Accumoli, il servizio al punto Caritas amatriciano nella distribuzione dei viveri e nel centro di ascolto, la visita alle famiglie sul territorio, vista e ascolto famiglie sul territorio, il portare cibo e vicinanza alle famiglie nelle frazioni, l'aiuto nel lavoro manuale a famiglie e aziende agricole.

## Anche Rieti verso le elezioni, senza troppi entusiasmi

**Pronte le candidature per il Parlamento e il Consiglio regionale, vari reatini in lizza**

**C**hissà se elezioni politiche e regionali del 4 marzo subiranno l'influenza negativa dell'attuale stato deficitario occupazionale, strutturale e sociale di Rieti. La consultazione risentirà del clima di sfiducia impadronitosi dell'opinione pubblica sabina? La ipotizzata disaffezione delle urne in forma massiva pare acquistare il significato di una protesta verso i partiti, che sem-

brano essere divenuti delle corporazioni personali incapaci di onorare le promesse e di adempiere ai loro compiti. È da oltre un decennio che sussiste una condizione di stasi dell'attività economica reatina, contrassegnata dal peggioramento della produzione industriale e dall'accrescimento della disoccupazione. Si avverte l'assenza di un processo di modernizzazione e di iniziative favorevoli allo sviluppo dell'impiego dei giovani. Su un regresso consistente in ambito industriale, commerciale, turistico e perfino demografico certificato dal Pil più basso di tutto il Lazio (16.584 euro, diminuito di 3,7 punti percentuali rispetto al 2011, secondo l'ultimo studio Uil), si è ab-

battuto il terremoto del 2016 che, con la centinaia di vittime, la distruzione di interi centri come Amatrice e Accumoli e il danneggiamento di altri e del centro storico del capoluogo, ha aggravato la già scoraggiata condizione. Il malthusiano e la scontentezza hanno fatto amalgama, materializzandosi in alcuni dati allarmanti quale quello dell'ipotizzata astensione dalle urne che tutti i sondaggi valutano nell'ordine del 38%. Gli indecisi si attestano al 18% e chi protesta pare si accinga a votare Movimento 5Stelle, partito risultando motivato e in crescita. La speranza coltivata dai partiti locali è che il voto elettorale si ravveda, torni a valutare le obiettive difficoltà, per Rieti in particolare, e non diser-

ti le urne. La nuova legge con cui voterà è fatta in modo che il big siano privilegiati e quindi prescelti fin dall'inserimento in lista. Questa sarebbe la favorevole condizione del deputato del Pd Fabio Mellilli, capoluogo lista Lazio 2, il quale, oltre a quello che metterà di suo quanto a risultato nel plurinominale, godrà del sostegno di Paolo Anibaldi, chirurgo senologolo, pupillo del celebre Veronesi e direttore dell'Ospedale «de Lellis», nell'omonimale. L'elezione del nuovo governo regionale sarà influenzata dal giudizio che i cittadini daranno su Nicola Zingaretti (e i compagni di partito Fabio Refrigeri ed Emanuela Pariboni candidati al regionale) e su quanto egli ha fatto per avviare la ricostruzione

post-terremoto. Negli ultimi mesi il governatore è riuscito a dirimere la pluridecennale causa dell'utilizzo dell'acqua del Peschiera ed è stato positivo dal lato dell'università reatina. La candidatura regionale che si caratterizza è quella del sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi in contrasto con Stefano Parisi (Centrodestra) scelto all'ultima ora. Simone Petrangeli, ex sindaco di Rieti, assetato di rinviata, e la preside Maria Rita Pitoni sono i candidati della Lista Civica Zingaretti Presidente. Paolo Trancassini, primo cittadino di Leonessa, è in li-

sta alla Camera nell'uninomiale e al Senato per il Popolo della libertà, fattivo e determinato nel rilanciare il Terminiello. Infine, fra i tanti, l'imprevisto ritorno di Enrico Aragona, già comandante della Polizia Municipale di Rieti, candidato alla Regione Lazio con Noi per l'Italia.

Ottorino Pasquetti



Un seggio elettorale